

Piaga da sconfiggere

Imprenditori in crisi, il 10% a rischio usura

■ Il pericolo usura in tempo di Covid e post Covid esiste. L'Ambulatorio Antiusura presieduto da Luigi Chiatti ha stimato che in Italia ci sono circa 40mila imprese a rischio chiusura e 120mila posti di lavoro in bilico, terreno ideale per fare affari. Secondo [Confcommercio](#) in Lombardia il 10% di imprenditori è a rischio usura.

F. RUBINI → a pagina 29

La piaga da sconfiggere

Il 10% degli imprenditori rischia di cadere nell'usura

Oltre 40mila piccole e medie imprese lombarde potrebbero finire in mano agli strozzini
L'esperto Chiatti: «Senza interventi, con lo sblocco dei licenziamenti, sarà il caos»

FABIO RUBINI

■ Il pericolo usura in tempo di Covid e soprattutto di post Covid esiste eccome. A suonare il campanello d'allarme non è stato solo il neo premier Mario Draghi nel giorno della fiducia in Senato. L'Ambulatorio Antiusura presieduto da Luigi Chiatti ha stimato che in Italia ci sono circa 40mila imprese (soprattutto medio-piccole) a rischio chiusura e 120mila posti di lavoro in bilico. Un terreno ideale per gli usurai e i loro affari. E la Lombardia non è certo esente da questa piaga, come testimonia una ricerca di [Confcommercio](#) realizzata tra prima e seconda ondata che ha stimato in circa il 10% il numero degli imprenditori lombardi a rischio usura. «Questa vicenda si configura», spiega a *Liberomilano* Luigi Chiatti, «come una sfida fra Stato e criminalità a chi eroga prestiti per primo. Una sfida che purtroppo lo Stato sta perdendo a causa della buro-

crazia. Tanto che il 70% dei casi di usura accertata lamenta proprio la scarsa disponibilità del sistema bancario, oltre all'assenza di strumenti idonei ad affrontare la crisi. Problemi che la criminalità invece non ha».

STRATEGIA CRIMINALE

Qui al Nord poi, «l'usura ha una spiccata propensione a diventare uno strumento per acquisire attività commerciali», solo che, spiega ancora il presidente dell'Ambulatorio, «queste aziende vengono acquistate a un terzo, se non a un quarto, del loro valore reale. Una circostanza dall'enorme valore strategico, perché permette di riciclare, anche dopo anni, l'ingente mole di denaro illegale messo in circolazione».

Un altro dato allarmante è quello che riguarda il ribaltamento della percentuale delle richieste di aiuto: «Prima del Covid il 52% arrivavano da famiglie. Ora sono aumentate le richieste provenienti dalle imprese, che arrivano anche al 65%. Di queste», prosegue Chiatti, «quasi l'80% sono aziende il cui business è legato

alla ristorazione e al turismo, settori per i quali gli aiuti non sono stati in grado di sopperire alle reali esigenze». Le cattive notizie non finiscono qui: «I numeri ci parlano di un fenomeno in aumento e temiamo che il peggio debba ancora arrivare. La proroga del divieto dei licenziamenti ha consentito di evitare una deriva pericolosissima, temiamo però che sia solo rinviata, in assenza di misure idonee a contenere la crisi».

Luigi Chiatti, forte della sua esperienza con il Laboratorio Antiusura, su questo fenomeno ha scritto anche un libro con Salvatore Giuffrida (*La mano nera, infinito editore, pp. 144, euro 14*) che contiene un capitolo ("L'usura nell'Italia settentrionale") che parla molto di Lombardia. «Secondo un'indagine (già citata, ndr) fatta da [Confcommercio](#) e dall'istituto di ricerca Format



Research a luglio 2020, che rispecchia l'andamento del fenomeno in Lombardia, almeno il 10% degli imprenditori rischia di cadere vittima dell'usura.

E anche in questo caso bisogna considerare che i numeri potrebbero essere più alti perché c'è un mondo sommerso che non esce allo scoperto. Anzi, la reticenza sembra essere cresciuta durante la pandemia». Infatti è lo stesso Chiatti a spiegarci che «quando un usuraio viene arrestato si scoprono fino a 50 casi di vittime che non avevano denunciato il loro aguzzino. La media di chi si rivolge alle autorità è bassissima, per questo motivo bisogna comunicare come difendersi» e informare sui «fondi per difendersi dall'usura».

IL SOVRAINDEBITAMENTO

Oltre al fenomeno classico, c'è poi una variante dell'usura che sta prendendo piede negli ultimi anni ed è conosciuta come "sovraindebitamento".

«Solo nella zona centrale di Milano - scrive Chiatti nel libro - ci sono, secondo la fonda-

zione San Bernardino, almeno 18 locali controllati dalla 'ndrangheta che non mira tanto alla restituzione dei debiti ma vuole garantirsi il controllo della vita dell'imprenditore e della sua azienda, attraverso il continuo rilancio degli interessi. L'usura a Milano è quindi diventata uno strumento nelle mani della 'ndrangheta per riciclare il denaro».

Di questi allarmi deve occuparsi anche la politica. Viviana Beccalossi, consigliere regionale e presidente dell'associazione RifareItalia, che nella sua attività è stata anche promotrice della legge regionale contro le ludopatie, spiega: «Stiamo rischiando di avere la criminalità organizzata al comando del sistema produttivo del nostro Paese e questo va combattuto. Ci sono prefetture che hanno fatto accordi con i notai per segnalare situazioni sospette e le forze dell'ordine sono impegnate in continue indagini. Per questo», chiude Beccalossi, «sono a favore del governo Draghi al quale chiedo di mettere in campo tutti gli strumenti per sconfiggere questa piaga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA